



## SEGRETERIE REGIONALI LOMBARDIA

Milano, 5.2.2015

# CON EXPO ALLE PORTE TRENORD ..... gioca alla lotteria?

L'appuntamento Expo si avvicina e la preoccupazione di tutti dovrebbe essere quella di mettere la macchina organizzativa di Trenord in condizioni di poter superare questo scoglio. E' impensabile arrivare impreparati all'evento, il colpo che potrebbe subire l'azienda non ci lascerebbe indifferenti, proprio perché siamo noi le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno si impegnano affinché gli "eterni" problemi gestionali possano essere definitivamente superati.

Purtroppo, questa preoccupazione pare trovare la sensibilità solo delle rappresentanze sindacali firmatarie, viste le ultime dichiarazioni ed azioni concrete dell'azienda, di cui ne citiamo soltanto alcune:

- Il 28 gennaio us, alla ripresa delle trattative sindacali iniziate la settimana precedente, a seguito delle richieste di incontro avanzate dalle OOSS firmatarie del contratto Trenord, l'azienda ha presentato una proposta di riorganizzazione dei depositi del personale mobile e un'altra proposta di modifica dell'art. 54 del contratto aziendale, ulteriormente peggiorativa rispetto a quanto attualmente previsto e rispetto alle ultime cd. note interpretative. Di fronte ai problemi irrisolti che stiamo segnalando da tempo queste novità ci sono sembrate davvero uno scherzo! Nonostante l'azienda sia consapevole dell'esistenza di una diversa e condivisa proposta tra le OOSS per quanto riguarda la modifica dell'art.54 e del permanere sul tavolo di una serie di problematiche irrisolte del personale mobile, tra cui la mancata correzione degli errori nell'attribuzione del livello inquadramentale e quelli relativi al patto di competitività, avanza proposte diverse da quelle finora discusse e aggiunge di voler istituire dei nuovi depositi effettuando trasferimenti coatti delle residenze di servizio del personale.
- Le (cattive) novità non finiscono qui. Per quanto riguarda la condotta, l'azienda, dopo aver informato il tavolo che il 30% dei turni di lavoro non raggiungono le tre ore di condotta, ha proposto, paradossalmente, una riduzione dell'importo attualmente corrispondente per le prime tre ore: € 30 anziché € 36 (in essere), disattendendo quindi sia l'art. 1 del contratto aziendale che l'accordo del 28 novembre 2012, per i quali si doveva garantire la salvaguardia delle retribuzioni a seguito della confluenza dai vecchi al nuovo contratto aziendale.
- Anche sul front della Sicurezza, purtroppo, nulla si è fatto per assicurare ai dipendenti ed ai clienti la tutela dell'incolumità a seguito dei crescenti casi di furti ed atti vandalici presenti sui convogli di Trenord. Ci è venuto spontaneo domandare a cosa serve spendere più di due milioni di euro nella struttura sicurezza se alla stessa

non viene assegnato un piano di intervento che attui laddove si verifica l'effettivo bisogno, magari con l'aggiunta di altre risorse?

- Ricordiamo inoltre che da anni si attende una riorganizzazione reale del *settore commerciale*, un'esigenza maggiormente sentita con l'evento Expo alle porte. La risposta reale da parte dell'azienda è stata: la chiusura di alcuni impianti, trasferimenti, assenza di formazione e ambienti di biglietteria vetusti e lontani dagli standard europei. Inoltre invece di ampliare le risorse di front line e di assistenza alla clientela, come il personale dei My-link, del call center e degli addetti ai varchi, si è proceduto invece alla riduzione del personale.
- Anche il personale degli uffici lamenta il mancato perfezionamento di alcuni meccanismi contrattuali ed un livello inquadramentale fermo ad errori derivanti dalla non corretta confluenza nel nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.
- Per quel che riguarda il settore manutentivo le vicende che hanno segnato l'ultimo anno hanno evidenziato ancora una volta gli effetti della cronica incapacità aziendale ad affrontare i problemi. Anche in questo settore abbiamo riportato alla luce problemi simili a quelli del restante personale riguardanti la perdita salariale dovuta agli errori di calcolo del patto di competitività, nonché dalla scomparse e non sostituite da adeguata contrattazione di 2 livello di alcune voci contrattuali. L'azienda apparentemente accoglie le nostre istanze, ma non le trasforma in atti concreti. Sembra, infatti, che ad ogni tentativo di imbastire un confronto, anche per esempio in merito al sistema di gestione dei turni e delle lavorazioni mediante la necessaria specializzazione degli impianti e l'utilizzo di nuove tecnologie, si mettono in moto meccanismi incomprensibili che sembrano neutralizzare l'efficacia delle soluzioni condivise ai tavoli.

Dulcis in fundo leggiamo le recenti disposizioni aziendali che interpretano in maniera libera disposizioni Inps, Contratto Aziendale, Normativa vigente in materia di congedo per malattia del bambino ed i procedimenti disciplinari nei confronti dei lavoratori.

Forse si sta pensando anche di risolvere la carenza di organico non rispettando il diritto alle ferie?

Così come è scorretta la scelta aziendale di puntare ad attribuire le inefficienze strutturali sulla testa del personale di bordo e macchina, attraverso l'istituzione di premi, modello "top gun" che più che una lotteria a premi ***sembrano voler scaricare le proprie colpe sul personale danneggiandone l'immagine agli occhi dell'utenza*** e non ci meravigliamo se ad oggi sono in continua crescita fenomeni di aggressione nei confronti del personale.

**Pertanto fino a quando l'Azienda continuerà ad affrontare questi ed altri problemi già conosciuti solo con spot e lotterie di inizio anno, le relazioni industriali sono da ritenersi chiuse.**

Filt - Cgil:  
Fit - Cisl:  
Uiltrasporti - Uil:  
UGL A.F.:  
Fast FerroVie:  
Faisa/Cisal:

Via Palmanova, 22 20132 Milano  
Via Benedetto Marcello, 18 20124 Milano  
Via Campanini, 7 20124 Milano  
Piazza Duca D'Aosta, 1 20124 Milano  
Piazza Duca D'Aosta, 1 20124 Milano  
Piazzale Cadorna 14/16 20123 Milano

tel. 02 67158.1  
tel. 02 283713.1  
tel. 02 671103500  
tel. 02 63712577  
tel. 02 66988408  
tel. 02 85114698/9

fax 02 66987098  
fax 02 29519570  
fax 02 671103550  
fax 02 63712581  
fax 02 63712006  
fax: 02 85114214